Il ministro Costantinescu

a colloquio con l'on. Mussolini

I rapporti economici italo-rumeni

Roma, 6, notte.

Il ministro di agricoltura del Governo romeno sig. Alessandro Costantinescu, uno dei più eminenti uomini politici della Romania, arrivato ieri a mezzogiorno a Roma, fu ricevuto nel pomeriggio dall'on. Mussolini, che lo trattenne a lungo colloquio. Dopo tale colloquio il Costantinescu dichiarava all'*Epoca di Roma*:

« Abbiamo con reciproca soddisfazione constatato coll'on. Mussolini che, dissipati i recenti malintesi sorti tra l'Italia e la Romania, i rapporti di amicizia tra i due paesi sono tornati su una perfetta cordialità ed abbiamo riconosciuto entrambi la reciproca utilità di svilupparli ancora. Ho la convinzione che l'Italia è amica della Romania e sono certo che un giorno non troppo lontano la Corte reale di Romania verrà a Roma in un'atmosfera di calda simpatia a riconsacrare questa preziosa amicizia italo-romena.

« Per quanto riguarda i rapporti economici italo-romeni bisogna osservare che per due o tre mesi la Romania non è ancora in condizione di poter trattare con alcun paese, perchè è occupata nella revisione e nella elaborazione del suo sistema doganale. Il Governo, appena concluso questo suo lavoro in Romania, riprenderà trattative per la conclusione di trattati commerciali. Abbiamo creato in Romania tutto un nuovo dicto di leggi economiche, tra le quali, particolarmente importante, ve n'è una dedicata allo sfruttamento razionale ed intensivo di tutte le nostre forze idrauliche, e poichè l'Italia è il paese più avanzato nelle opere elettriche, il Governo romeno ha ordinato un attento studio delle opere compiute in Sicilia. Il Governo romeno si propone appunto di costituire una commissione mista italo-svizzero-francese perchè studi le cadute d'acqua della Romania ed elabori un progetto generale per il loro sfruttamento. Ho pregato l'on. Mussolini di voler egli stesso indicare gli specialisti italiani che dovranno fare parte di questo sistema. Mi propongo intanto di inviare in Italia alcuni tecnici romeni per studiare il sistema italiano di agricoltura, di irrigazione e di colonizzazione ».

Interrogato poi sui rapporti tra la Russia e la Romania il Costantinescu ha detto: « Un problema che interessa particolarmente la politica romena è quello della Bessarabia. Noi vogliamo vivere nei migliori rapporti possibili colla Russia. La Bessarabia è terra romena, tanto più che ozzi dei suoi tre milioni di abitanti se ne possono contare due milioni e mezzo di nazionalità romena. Ha appartenuto alla Romania sin dal 1812 e le fu tolta solo nel 1878 dal congresso di Berlino che la consegnò alla Russia colla quale tuttavia avevamo combattuto e vinto la guerra contro la Turchia. La Bessarabia ha domandato essa stessa di entrare nei confini della Romania e le grandi potenze hanno già riconosciuto questa annessione ».

L'esposizione turistica alberghiera

inaugurata dal ministro Nava a Pallanza

Pallanza, 6, notte.

E' stata inaugurata stamane l'esposizione turistica alberghiera. Intervennero il min. Nava, il gen. Cadorna, gli on. Belloni e Forni, il prefetto di Novara, il principe Borromeo, i sindaci ed i consiglieri provinciali della regione. Dopo applaudite parole del sindaco di Pallanza, ing. Erba, ha preso la parola l'on. Nava. Il ministro ha affermato fra l'altro che dai dati statistici raccolti recentemente, risulta che il movimento dei forestieri nel nostro paese ha avuto nel dopo guerra una certa ripresa. Il numero di coloro che si possono considerare come stranieri venuti in Italia, durante l'annata 1922, per scopo di divertimento, di studio, oppure di affari, e quindi costituenti dei veri clienti di albergo, è ammontato a circa 570 mila. Calcolando quindi il periodo medio di permanenza in Italia, e la spesa media giornaliera, si può determinare in una somma complessiva di oltre due miliardi di lire l'afflusso di denaro dovuto appunto al movimento di forestieri in quell'anno. I rilievi che si stanno facendo per il 1923, potranno essere anche più conclusivi: ma essi permettono già di prevedere fin d'ora dei risultati anche più cospicui, sicchè non è ardito l'affermare che l'industria del forestiero rappresenta per l'Italia qualche cosa, come un introito in divisa estera di una somma tra i due miliardi ed i due miliardi e mezzo di lire. E' superfluo rilevare l'importanza del fenomeno. Nel 1922 l'eccedenza delle importazioni di merci in Italia sulle esportazioni, è stato di circa 6 miliardi e 400 milioni. A colmare tale *deficit* hanno provveduto per circa due miliardi e mezzo le rimesse degli emigranti, e, per meno di un miliardo e mezzo, i noli incassati da vettori italiani, gli interessi su capitali italiani investiti all'estero ed altri redditi conseguiti da italiani in terra straniera; il resto a saldare la nostra bilancia dei pagamenti, si può dire che provenga dal movimento dei forestieri, nel quale l'industria alberghiera rappresenta il maggior coefficente.

Richiamare perciò l'attenzione degli stranieri sulle nostre bellezze e ricchezze naturali, — ha detto il ministro — renderne possibile anche ad essi il godimento creando facilità di comunicazioni e condizioni decorose ed oneste di ospitalità, tutto ciò costituisce non soltanto una illuminata impresa industriale, ma altresì un'opera di vero e fattivo patriottismo. Il Governo verrà in aiuto alla classe alberghiera, specialmente per quanto riguarda i miglioramenti e le facilitazioni dei trasporti ed in tutte quelle provvidenze complementari che hanno per iscopo specialmente l'educazione e l'istruzione del personale di albergo.

Un milione vinto dalla Cassa di Risparmio di Milano

Milano, 6, sera

Nelle estrazioni fatte a Roma nello scorso agosto per l'assegnazione dei premi ai buoni del Tesoro settennali, delle varie emissioni, la Cassa di Risparmio è stata favorita dalla sorte, essendo toccato ad un buono di sua proprietà, il maggior premio di un milione.

Il Comitato esecutivo dell'Istituto ha deliberato di proporre alla Commissione centrale di beneficenza che il milione sia devoluto al fondo destinato a provvidenze benefiche per la Lombardia.

Per il rimborso dei titoli estratti

Roma, 6, sera.

Il Ministro delle Finanze ha disposto che i numeri dei Titoli di Stato estratti per il rimborso ai possessori siano pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno entro una settimana dalla data della avvenuta estrazione, e che siano date istruzioni agli uffici pagatori perchè, all'atto del pagamento delle cedole dei titoli soggetti ad estrazione, siano sempre verificati i numeri dei titoli estratti, in modo da evitare ritardo nel rimborso delle obbligazioni estratte. (*Stefani*)

Riunione di sindaci per la Biella-Andorno-Balma

Biella, 6, notte.

Ad Andorno, sotto la presidenza del consigliere provinciale, cav. Verona, si sono riuniti tutti i sindaci dei comuni della Valle del Cervo, per concretare i provvedimenti da prendere affinchè la linea ferroviaria elettrica Biella-Andorno, Balma incominci subito a funzionare, come già funziona quella di Biella-Cossato-Valle Mosso. E' stato approvato all'unanimità un ordine del giorno contro l'analogo ufficio che senza giustificati motivi ritarda l'inizio dei lavori di protezione delle linee telefoniche e telegrafiche, richiedendo l'intervento delle autorità superiori. Inoltre i convenuti si impegnano di riunire d'urgenza i Consigli comunali, promuovendo in tutti i paesi una agitazione fra i commercianti e fra le popolazioni, se entro il 15 corrente la linea suddetta ancora non funzionerà.

La Duchessa di Mecklemburgo a Racconigi

Racconigi, 6, notte.

Oggi, col treno delle 16, è giunta la duchessa di Mecklemburgo, consorte del fratello della Regina Elena, principe Danilo del Montenegro. La Regina si è recata ad attenderla alla stazione, accompagnata dal gentiluomo di servizio, conte Solaro Del Borgo. L'incontro cordialissimo fra le due auguste donne, che si sono abbracciate e baciate, è stato salutato dagli applausi dei viaggiatori del treno. La principessa si tratterà al castello fino a martedì, giorno in cui, pare, la Regina lascierà definitivamente Racconigi.

Un telegramma di Carlo Del Croix

Il commissario straordinario del P. N. F. ci comunica con preghiera di pubblicazione il seguente telegramma che l'on. Del Croix ha inviato all'on. Ciano:

« Riterrazio le nobilissimi amici della sdegnosa risposta data alla turpe idiota contumelia che non può raggiungermi. Contro veleno inchiostro sta mio puro sangue come contro vile ingiuria stanno dieci anni di indefessa predicazione di ininterrotta battaglia combattuta dalle trincee alle piazze al servizio della Patria e di Dio. Non concesso ignominioso autore affronto ma nel suo vituperio sento sua infinita miseria sua inefabile bassezza. Sordo alle lusinghe come indifferente alle offese resto al mio posto di combattimento nella pura forza della mia fede nella piena libertà della mia coscienza. Ricambio affettuoso saluto.

Carlo Del Croix ».

***

Ci telefonano da Milano che la Sezione milanese dell'Associazione mutilati ed invalidi, ha deliberato unanime l'invio all'on. Del Croix del seguente telegramma: « La nostra solidale amicia rinnovata dalla perversa sentenza di uomini arrogantisi il diritto dell'educazione del popolo, ti sia sprone a perseverare nella via cui tu illumini coi tuoi atti e colla tua parola per il bene eguale dei buoni e degli immemori, e la tua e la missione del nostro invidiato sodalizio ».

***

Dal suo canto il signor Gobetti ci invia, con preghiera di pubblicazione, una lettera nella quale cerca di spiegare la sua frase, da noi, e da tutti gli italiani deplorata. Egli scrive: « Per Carlo Del Croix mutilato di guerra io non posso non professare il rispetto che professo per ogni mutilato di guerra ». E soggiunge: « Quanto al testo della mia postilla, chiunque non ne sia lettore prezzolato deve intendere che la definizione « aborto morale » non è rivolta alla persona del Del Croix, ma al suo atteggiamento politico, come ai giochetti parlamentari e alle varie manovre di maggioranza per mezzo dei quali gli ingenui credono di poter liquidare il fascismo ». Abbiamo raccolto la parte sostanziale della lettera in omaggio al diritto naturale della difesa, ma dichiariamo che questa non ci sembra esauriente.

Un ragazzo ucciso per pochi fichi

Roma, 6, notte.

Due carrettieri hanno accompagnato all'ospedale di San Giovanni tale Remo Rinaldi, d'anni 12, che era privo di sensi e presentava un'orribile ferita lacero contusa al capo. Egli era stato trovato al vicolo Traverso vicino alla siepe di un orto. Il ragazzo fu premurosamente sottoposto alle cure del caso, ma dopo poche ore cessava di vivere. Il brigadiere dei carabinieri di servizio all'ospedale si affrettò a comunicare il fatto al Commissario di P. S. che dispose subito le indagini per assicurare gli assassini alla giustizia. Le indagini non furono lunghe. La polizia riuscì a ricostruire il luttuoso fatto. Il Rinaldi si era recato con due coetanei nell'orto di certo Luigi Camilli, d'anni 58, allo scopo di mangiare dei fichi. I tre ragazzi si erano arrampicati su di un albero, ma sopraggiunse il Camilli ed essi fuggirono. Due riuscirono a dileguarsi, ma il Rinaldi cadde e fu raggiunto dal Camilli che potè dare sfogo alla sua ira bestiale. Costui gli ha lanciato contro un sasso colpendolo al capo e ferendolo mortalmente, quindi si è allontanato pienamente soddisfatto. Il Rinaldi è riuscito a trascinarsi sino presso la siepe della strada, poi ha smarrito i sensi. Il Camilli è stato tradotto a Regina Coeli.

Il suicidio di un alcoolizzato

Si fracassa il cranio buttandosi dalle scale

Torino, 6, sera

Questa notte, verso le due, gli inquilini della casa di via Porpora, 27, sono stati svegliati da un tonfo cupo e sordo seguito da alcune grida e da un trambusto in un apparta mento sino al ultimo piano. I primi accorsi si sono trovati davanti ad una scena raccapricciante. Al piano terreno, ai piedi della scala, giaceva inanimato un inquilino del quinto piano, il giovane Bruno Ricci fu Ambrogio, di 24 anni, tagliatore in pelle. La portinaia si è affrettata a correre per il medico, mentre altri accorsi si sforzavano attorno alla madre del giovane tentando di riscuoterla e di tranquillarla. Ma ogni soccorso era crudamente inutile. Il dottor Re non ha potuto che constatare la morte. Nella caduta dall'altezza del quinto piano il Ricci si era fracassato il cranio. Sul posto accorreva pure il maresciallo dei commissariato Mentone. Il medico ordinava la rimozione del cadavere, dopo adempiute le formalità di legge.

Il Bruno Ricci viveva con la madre Angela Caronni, il fratello Giuseppe e la sorella Teresina. Da tempo era occupato come tagliatore presso lo stabilimento Lacomanzini e sul suo conto non ci sarebbe stato nulla a ridire se il Ricci non fosse stato dedito al bere.

Anche la notte scorsa egli era rincasato in l'una e tre quarti alterato dal vino. La madre che in ansia lo attendeva, lo rimproverò ed il Ricci le rispose: « Hai ragione. Ti prometto che è l'ultima sera ». E mentre la madre si coricava egli si sedette ad un tavolino a scrivere. Poi si alzò dopo qualche minuto ed salì sul pianerottolo dove si affacciò alla ringhiera e si buttò giù per la tromba delle scale. Sul tavolo aveva lasciato due biglietti: in uno aveva cominciato una frase lasciata a mezzo e cancellata: « Sono stanco... »; e nell'altro: « Voglio morire cadendo ». E, senza altro aveva messo in esecuzione il folle disegno, gettando nel lutto l'intera famiglia.

Altre arringhe di difesa

al processo di Empoli

Firenze, 6, sera.

Al processo per l'eccidio di Empoli ha preso per primo la parola questa mattina l'avv. Antonio Brizio Lofoni che difende Pampani Maurizio Bini. L'oratore pone in rilievo come nessuno dei compagni accusa il suo raccomandato; esaminate minutamente le deposizioni che riguardano il Bini, ribadisce il concetto che questi è un giovane onesto e laborioso. Poi l'avv. Franco Edelmann parla in difesa di quattro imputati, e cioè Ginevra Innocenti, la « Cinquantaccia », Polena Gini e la Rossina. In difesa di quest'ultima sostiene non provata l'intenzione omicida. Della Cinquantaccia, dice essersi formata una leggenda, che le attribuisce atti orribili. Il fatto di cui la Cinquantaccia sarebbe colpevole è talmente orrendo che il difensore invoca su questo episodio tutta l'attenzione dei giurati. Si tratta, per l'oratore, di un equivoco, al quale, forse, non sono estranee le sette condanne che la Cinquantaccia riportò nel passato. Sebbene sia così orrendo il fatto, che perfino triste è il parlarne, il difensore ha il diritto di dire che la prova che dovrebbe dannare questa donna non è raggiunta e che l'episodio dell'orecchio staccato con un morso deve attribuirsi a qualche altro.

Schiacciato fra i respingenti d'un treno

Firenze, 6, sera.

Ieri alle ore 14, Marino Rossi, mentre stava appoggiato al respingente di un vagone, presso la stazione ferroviaria, venne investito da un carro e rimaneva preso fra i respingenti. Il disgraziato riportava ferite così gravi che decedeva quasi subito.

SPORT

Al circuito di Monza

La vigilia del Campionato europeo motociclistico

Monza, 6, notte.

Giornata di attesa, oggi. L'autodromo tace. Ieri sera sono finite le prove ufficiali, ed i motori rombanti ora riposano inerti in attesa della grande battaglia di domani. Non tutti però. Alcuni sono ancora sottoposti ad operazioni più o meno lunghe, dai piloti e dai meccanici che amorosamente li curano e li assistono in queste lunghe ed interminabili ore di dubbio e di ansia.

Per tutta la giornata sono continuate le operazioni di punzonatura. Le macchine che rappresentano le industrie di cinque nazioni, mirabili espressioni di ciò che la tecnica moderna ha saputo raggiungere in questi ultimi tempi, sono sfilate innanzi ai commissari per ricevere la piombatura necessaria, quasi come un battesimo che le consacri idonee a partecipare alla più grande prova motociclistica che si sia corsa sino ad oggi in Europa. Manca forse quest'anno, nel pubblico, quella attesa febbrile che caratterizzava l'anno passato la giornata del Gran Premio. L'importanza della prova di domani non è riuscita a dissipare in tutti la delusione per il rinvio del Gran Premio d'Italia.

Le macchine in lizza

Nel nostro paese il pubblico sportivo non segue ancora le corse delle motociclette collo stesso palpitante interesse col quale segue le prove automobilistiche. L'automobile è cosa più nostra; si è sviluppata ed ha raggiunto tra noi un primato che tutto il mondo ci invidia. L'industria motociclistica è invece in Italia più giovane di vita e di sviluppo. Però domani nella massima competizione il « rosso d'Italia » sarà superbamente difeso. La Guzzi è scrupolosamente preparata. Essa si è dimostrata nelle prove di allenamento la più veloce. Ieri Mentasti compiva i quattro chilometri della pista interna alla media di 142. Anche la Frera e la Gilera difenderanno valorosamente i colori d'Italia. Contro le migliori marche italiane saranno in lotta domani le inglesi Sunbeam, le New Hudson, le Northon, le P. M., le Scott, le francesi Peugeot, le belghe Sarolea.

Le quattro marche che si stacchano nettamente dal numeroso plotone sono le Guzzi, le Peugeot, le Sunbeam e le Northon. Le equipes di queste quattro case sono quelle che dovranno fornire il vincitore assoluto. Le nostre preferenze sono per la Guzzi. L'unico pericolo, l'unico dubbio che vi può essere per la vittoria della macchina italiana è che il suo veloce motore non riesca a « tenere » i 400 chilometri del percorso. Sappiamo però che la Guzzi ancora prima della prova ufficiale ha compiuto un percorso maggiore di quello della corsa di domani a velocità rilevante. Una vittoria italiana nel primo campionato europeo assurgerebbe ad un'importanza di eccezione.

Le velocità previste

La velocità prevedibile per i vincitori della categoria 500 è di 125 sull'intero percorso; la velocità di 140 dovrebbe venire raggiunta sul giro. Le Peugeot e la Northon sono dopo la Guzzi le più quotate. E' vero che la macchina francese è stata battuta quest'anno al Gran Premio di Roma, però sappiamo come ben si addica il circuito di Monza alle sue qualità. Abbiamo visto Gillard compiere parecchi giri a velocità superiore a 130 chilometri orari, senza dare per niente l'impressione di « forzare ».

Nella categoria di 350 cmc. un'altra macchina italiana ci da adito a sperare in una nostra affermazione, ed è la Garelli di Mariani. Questa geniale due tempi si è dimostrata velocissima in allenamento: di più è proverbiale la resistenza di questa macchina alle alte velocità. Peccato che Mariani sarà solo a lottare contro le equipes formidabili che presentano la A.I.S., la Sunbeam e la Bianchi. Il favore del pronostico va in questa categoria alla A.I.S.; la Sunbeam e la Bianchi dovranno però minacciarla seriamente. Speriamo nondimeno in una affermazione di Mariani, ma, come abbiamo detto, non si può pronosticare la vittoria di una marca che scende sul terreno della lotta con una sola macchina.

Quest'anno viene ammessa alla gara, seguendo il criterio della odierna costruzione che si orienta verso le piccole cilindrate, la categoria 250 cmc. Ventitrè sono i concorrenti che si disputeranno la vittoria nella più piccola cilindrata. Specialmente agguerrite e preparate si presentano la Maffeis, la Puch e la Galloni. Crediamo in una leggera superiorità della Maffeis nel confronto degli avversari, quantunque la Puch e la Galloni si presentino temibilissime. Specialmente le macchine austriache ci hanno piacevolmente impressionato, soprattutto per la loro grande regolarità. Esse sono munite di un geniale motore a due cilindri con due pistoni per cilindro e una sola biella. Anche per le macchine da 250 cmc. si prevede una media elevatissima, tanto che i cento chilometri di media dovrebbero venire raggiunti dal vincitore.

I guidatori favoriti

Tra i piloti delle marche favorite crediamo debbano maggiormente affermarsi Mentasti e Gherzi della Guzzi, Gillard della Peugeot, Nuvolari e Donly della Northon, Achille Varzi e De La Hay della Sunbeam per la categoria 500; Gnesa e Raggi della A.I.S., Nuvolari per la Bianchi (il coraggioso mantovano nella mattina corre per la casa milanese e nel pomeriggio per la Northon), Rava per la Maffeis, Ruva per la Galloni, nella categoria 250. I corridori austriaci che monteranno la Puch sono completamente sconosciuti.

Tra i forfeits degni di nota sono da segnalare quelli, del resto già prevedibili, dell'Harley Davidson, della James, della Scott, e quello del famoso corridore inglese Le Vacquer che avrebbe dovuto montare una Garanzini. Alle 18,50 la Frera non si era ancora presentata alla punzonatura. Non si sa con precisione se la casa milanese abbia rinunciato a prendere la partenza domattina.

La quiete ha dominato sull'Autodromo; l'unica voce a farsi udire, rauca però, è stata quella dell'autoparlante. Il tempo si mantiene bello e promette per domani una brillante giornata magnifico ausilio alla lotta appassionante che uomini e macchine combatteranno per il più ambito primato. Come è noto, alle 10 verrà data la partenza alle categorie 250 e 350 cmc., alle 14 verrà dato il via alla categoria 500 cmc. I concorrenti della 250 dovranno compiere 69 giri del circuito pari a 200 chilometri; quelli della 350 giri 30 e quelli della 500 giri 40 cioè rispettivamente 300 e 400 chilometri.

Giuseppe Tonelli.

Locatelli ha abbandonato l'idea del Polo?

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 6, notte.

Locatelli, secondo un telegramma newyorkese della *Reuter*, ha abbandonato per sempre l'idea di andare al Polo Nord in aeroplano. Egli dichiara che maggiori probabilità di successo si otterrebbero mediante un dirigibile.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BIELLA

Mentre saliva in montagna per ragioni di lavoro, certa Boggio Tomasa Maria, d'anni 50, da Oriomosso, precipitava per un dirupo, riportando gravissime lesioni. Prognosi riservata.

Vittima dei ladri, penetrati nella sua abitazione, è stata la sessantenne Cibelio Margherita, da Tavigliano. Bottino: 300 lire in biglietti di banca e ottomila lire in cartelle al portatore.

Sotto l'accusa d'un delitto abbrobrioso, è stato arrestato ad ovmunque aggrave e fuori di Chiaddovanni, di Chiavazza, d'anni 60. Sarebbe colpevole di aver abusato di due sue figlie, l'una di 18 anni, e l'altra di 14. Il fatto, con la prima risalirebbe [illegible] anni consecutivi. Con la seconda durò fino ad una ventina di giorni or sono. La denuncia all'autorità fu sporta dalle figlie stesse.

DA TRENTO

Una Mostra di quadri e una solenne commemorazione di Giovanni Segantini sarà tenuta il 30 corrente nel 25.o anniversario della sua morte, a Trento. Oratore ufficiale il prof. Nino Barbantini, direttore della Galleria d'Arte Moderna di Venezia.

Una fotografia di Fabio Filzi, presa pochi minuti prima della sua fine gloriosa, mentre fra i soldati austriaci attendeva di essere impiccato, è stata ritrovata in questi giorni e appesa sulla roccia della storica fossa del Castello.

DA UDINE

Si annuncia che Italo Balbo, « generalissimo » della Milizia, sposerà il 29 corrente, a Buttrio, la contessina Margherita Florio.

Il giro del mondo stanno compiendo due viennesi, Giulio Weber e Giuseppe Hofbauer, che partiti da Vienna, hanno già percorso la Cecoslovacchia, la Germania, l'Olanda, il Belgio, la Francia, la Svizzera e l'Austria. Traversata l'Italia si imbarcheranno per l'Africa. Essi tentano guadagnare il premio di cento mila dollari del Waters-Club di New York.

DA AREZZO

Investito da una frana in una cava di pietra presso San Giustino, il quarantadenne Falcioni Luigi rimaneva orrendamente straziato. Venne estratto dopo due ore di faticoso lavoro.

DA CREMONA

Mentre si allenava su una bicicletta a motore, il corridore Paolo Raglia d'anni 26, di Casal Buttano, è caduto. E' all'ospedale moribondo.

Per cause accidentali un incendio è divampato in una cascina di [illegible] dell'ospedale di Santa Marta. Il fabbricato è andato completamente distrutto e alcuni capi di bestiame sono morti fra le fiamme. Danni gravi.

DA VIAREGGIO

Un incendio ai bagni. Leonardo da Vinci » ha distrutto un negozio di mode ed un'altra botteguccia [illegible] Danni rilevanti. [illegible]

Un sussidio della Provincia

alle Corporazioni fasciste alessandrine

Alessandria, 6, notte.

L'Amministrazione della Provincia ha deliberato un sussidio di lire settemila all'Ufficio tecnico provinciale delle corporazioni fasciste. Ciò equivale ai sussidi che in altri tempi dalle amministrazioni socialiste venivano concesse alle organizzazioni confederali. La stessa Provincia ha poi concesso un altro sussidio di lire 2000 per la gara provinciale di Tiro a segno di Casale.

Stato Civile di Torino

6 settembre 1924.

NASCITE: maschi 6, femmine 9.

MATRIMONI: 13 settembre: Demaria cav. maggiore Roberto, con Kesseling Prassede. — Gilardino Paolo, con Barberis Cristina — Badagnani rag. Francesco, con Corbella Maria — Biglione Carlo, con Barberis Felicina — Cortissone Agostino, con Gaudino Angiola — Paramonco Marco, con Primotto Maria — Secli Pasquale, con Carrubio Luigia — Bonzeri Giovanni, con Vitale Giuseppina — Rusello Carlo, con Martina Lidia — Storace Giovanni, con Bianco Regina — Magnani Alfredo, con Gribaldo Natalina — Ferraris Virgilio, con Bertola Elsa — Territo Gaetano, con Scarrone Eugenia — Capra Alfredo, con Casale Maria Elena — Zola Andrea, con Montano Maddalena — Garzulano Andrea, con Facchin Maria — Goretti Carlo, con Girardi Cecilia — Rinolfi Ferruccio, con Garbi Maria — Petrolo Mario, con Cilibario Domenica — Noè Fiorenzo, con Tua Giuseppina — Bernardi Vittorio, con Rubatto Lucia — Lanteri Giuseppe, con Dellippi Giuseppa — Musso Antonio, con Giacone Clotilde — Bava Eugenio con Gaj Vittoria — Giorgis Emilio, con Rista Vittoria.

MORTI: Antuino Giovanni fu Giuseppe, d'anni 45, di Torino, negoziante amb., via Aosta, 21 — Bosco comm. Enrico fu Giovanni, id. 60, di Torino, artista, via Giolio, 8. — Falcetti Giovanni, fu Giuseppe, id. 20, di Torino, spedizioniere, via Alassio, 18. — Arduino Ettore fu Carlo Alberto, id. 23 di Torino, spedizioniere. — Veglio Giuseppe fu Pietro, id. 81, di Monta d'Alba, contadino — Tamagnone Giuseppina di Domenico, id. 27, di Saluzzo, lavoratrice. — Balmazzo Attilio di Pietro, id. 12, di Moncalieri, contadino. — Occhiena Giovanni fu Michele, id. 55, di Torino, esercente. — Roffegro Federico fu Giovanni, id. 40, di Chieri, panettiere. — Ottenone Annetta fu Giovanni, id. 70, di Torino, portinaia. — Graziano Lorenzo fu Stefano, id. 70, di Castell'Alfeo d'Asti, inserv. municipale. — Gallo Carmelina m. Gallo, id. 46, di Rivalta T., agiata. — Minori d'anni sei, 3. Totale 14; di cui 8 domiciliati, 6 presti ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sarti cav. Adolfo, pubblicista, con Delmastro Giuseppina — Rosso avv. Francesco, capo ufficio P. S. con Quarlero Vittoria, agiata — Godani Luigi, manovale, con Isuardi Caterina — Barbesio Antonio, falegname, con Thione Felicita — Compagno Alfredo, impiegato, con Paganiini Luigia — Griva Alberto, tramviere, con Cagliero Maddalena — Solitiano Paolo, aggiustatore, con Bertoglio Maria, sarta — Leonoris Mario, sellaio, con Gillio Silvia, tintrice — Bosso Emilio, impiegato, con Isuardi Giovanna — Blumenthal Luigi, odontoiatra, con Persia Margherita — Brosio Vittorio, guardia daziaria, con Coriese Maria — Palmero Chiaffredo, panettiere, con Perotti Maria, commessa — Fabbri Aurelio, impiegato, con Bianco Carolina, ostetrica — Marcarelli Camillo, sarto, con Benedetto Barbara — Bellotti Antonio, meccanico, con Zola Linda — Laimati Gian Antonio, dott. scienze commerciali, con Cresto Mary, ragioniera — Remondino Andrea, commesso, con Reteuna Maria, sarta — Maggi Guglielmo, ragioniere, con Maffei Gina — Oberti Felice, murratore, con Mola Anna — Rossotto Luigi, barcaiuolo, con Chiartano Luigia, tessitrice — Bona Giuseppe, disegnatore, con Giovara Teresa, modista — Tencone Cesare, bidello municipale, con Figini Rosa, bidella municipale — Figini Silvio, esercente, con Lanfranco Giovanna, maglierista — Tallone Francesco, operaio, con Bronzini Teresa, operaia — Perinetti Teresio, agricoltore, con Candelone Clara, agricoltrice — Sarbert Angelo, industriale, con Canisupo Maddalena — Tognaccini Pasquale, operaio, con Arveda Carmela — Cristiani Luigi, esercente, con Sciacqua Elena — Berta Michele, pittore, con Salera Assunta, sarta — Porro Giovanni, lavandaio, con Martinengo, Anna, lavandaia — Stupenengo Costantino, pittore, con Castillan Maria, domestica — Basso Domenico, tramviere, con Fasano Antonia, filatrice — Maddio Pietro, falegname, con Bottallo Ernesta, ricamatrice — Enrico Giovanni, verniciatore, con Martino Teresa, ricamatrice — Onorato Antonio, operaio, con Replica Remigia, ricamatrice — Dal Canto Carlo, meccanico, con Foisi Rosina, operaia — Canuto Alessandro, verniciatore, con Crivello Natalina, agricoltrice — Beccaris Luigi, falegname, con Carena Carlotta, operaia — Gatta Angelo, industriale, con Bonardi Enrichetta — La Barbera Domenico, parrucchiere, con Napoli Marta Stella — Bertolino Giovanni, cavaliere di banca, con Mare Massimilina — Gervasio Giuseppe, meccanico con Turletto Margherita, operaia — Romussi Luigi, esercente, con Gellato Ines, cucitrice — Barberis Carlo, meccanico, con Berutto Rosa, operaia — Rossi Augusto, fattorino, con Gariglio Teresa, operaia — Rena Giuseppe, ferroviere, con Morticliengo Giovanni, sarta — Coppo Luigi, impiegato, con Campanso Maria, commerciante — Caudana Angelo, sarto, con Ducato Leonilda, sarta — Costa Emilio, macchinista navale, con Balzi Jolanda — Rossetti Romeo, meccanico, con Guglielmino Teresa, operaia — Bertot Battista, meccanico, con Prunotto Angela — Peretti Benedetto, fabbro, con Veglia Letizia, merciaia — Bertoni Carlo, fabbro, con Vecita Rosa, fruttivendola — Testore Mario, meccanico, con Biondi Clementina — Vigliano Bernardo, capo operaio, con Nigra Maria, dolciera — Balbo Luigi, elettricista, con Oddone Catterina, commessa — Morpurgo Giorgio, capitano dei bersaglieri, con Arzi dott. Lidia, chimico-farmacista — Landi Alberto, tenente d'artiglieria, con Brunori Inos — De Siena dott. Nicola, sotto ispettore R. Dogana, con Falco Emilia, insegnante — Mulattiero Giovanni, operaio, con Rebola Agnese, maglierista — Foriano Francesco, ferroviere, con Garigli Catterina — Rosso Giuseppe, industriale, con Belvisotti Silvia — Monastierolo Domenico, operaio, con Marra Maria operaia — Gramaglia Matteo, tornitore, con Mela Maria, sarta — Genotta Alessandro, meccanico, con Perino Maria operaia — Fino Battista, pensionato, con Sarale Gabriella — Banchero Guglielmo, meccanico, con Castelli Elvira, dattilografa — Borgnino Lorenzo, fucinatore, con Pemba Anna, operaia — Domenichini Arturo, modellatore, con Casalis Anna — Lusso Ernesto, industriale, con Donetti Elvira — Gambone Domenico, impiegato, con Scala Anna — Mosca Giovanni, operaio, con Novara Rosa, operaia — Pozzo Pietro, impiegato, con Bernardi Adelina — Cramonino Camillo, meccanico, con Accio Giovanna — Vigitello Pietro, rappresentante, con Gribaudi Sofia, impiegata — Bernardi Stefano, addetto a farmacia, con Bajetto Emilia — Iannon Roberto, v. brigadiere R. G. di Finanza, con Polone Rosina impiegata — Audifreddi Giulio, esercente, con Meotto Elena, impiegata — Merlo Umberto, pianista, con Rossotto Giuseppa, sarta — Ballatani Giuseppe, capo tecnico, con Piasso Rico — Bunino Egidio, tramviere, con Boggio Maria, cucitrice — Masino Edoardo, verniciatore, con Bianco Gemma — Tolani Leonello, falegname, con Demarie Catterina — Itaca Giuseppe, macellaio, con Daffara Luigia — Ortensia Anacleto, panettiere, con Valcorta Vittoria, commessa — Farina Giuseppe, meccanico, con Zola Teresa, sellaia — Bellardi Angelo, meccanico, con Bertoglio Giuseppa, modista — Allamano Luigi, operaio, con Maffeo Luigia, portinaia — Rocco Marco, tornitore, con Gasparoni Elisa, tessitrice — Brossa Antonio, meccanico, con Pianfetti Vittoria — Giacomasso Giovanni, ferroviere, con Villata Rosa — Daghero Massimino, meccanico, con Damosso Enrichetta, impiegata — Olivetti Michele, meccanico, con Marchino Luigia, operaia — Vignetta Giuseppe, automobilista, con Meinardi Maddalena, impiegata — Cravarolo Riccardo, muratore, con Rigo Albertina, sarta — Recupero Edoardo, tenente Genio, con Morbelli Ada — Odlard des Ambrois Luigi, ingegnere, con Orsi nob. dei conti Elena — Diego Giovanni, meccanico, con Stellino Olga, tessitrice — Sclaverano Antonio, tramviere, con Martino Albertina — Santoro Michele, operaio, con Maleto Antonia — Ghiaroni Domenico, meccanico, con Bedeschi Adda — Sciarra Antonio, meccanico, con Parolfo Maria — Peraudo Giuseppe, meccanico, con Sasso Margherita, tessitrice — Arcano Antonio, impiegato, con Rossi Fosca — Rasetti Ettore, capotecnico, con Giraudi Teresita — Rosso Martino, falegname, con Giaccone Margherita, sarta — Rossotto Francesco, meccanico, con Gariglio Teresa, sarta — Cavagnero Giovanni, guardia daziaria, con Mattio Domenica, maglierista — Zanotti avv. Marcellino, impiegato di banca, con Vallero Letizia — Quattrocolo Simone, avvocato, con Miglietta Teresa — Ferraris Francesco, meccanico, con Santambrogio Angela, cioccolattaia — Ghiglietti Francesco, meccanico, con Brunetta Adreina, sarta — Giacobbi Carlo, smaltatore, con Ghiglietti Maria, maglierista — Turinetti Gioachino, muratore, con Boccalatte Maria, operaia — Leone Carlo, collaudatore, con Manzolino Eugenia — Gherra Silvio, meccanico, con Miglioretti Teresa, gioielliera — Walder Paolo, meccanico, con Valentino Quinta — Peressutti Giovanni, impiegato, con Gasparini Eleonora — Stella Carlo, guardia municipale, con Bartorello Lidia.

BORSE

BORSA DI TORINO

6 settembre 1924.

La riunione odierna fin dall'esordio si dimostrò molto debole per peggiorare ancora fortemente durante il corso degli affari e chiudere debolissima. Pressochè tutti i valori, compresi i Consolidati, sumirono ribassi notevolissimi. Dopo la chiusura ufficiale si ebbe qualche accenno a ripresa. I Cambi pressochè invariati, solo il Francia offerto.

Titoli quotati ufficialmente fine corrente:

Rendita 3,50 % (cont. 87,80 u.s. 83,50-83,75, 83 — Consolidato 5 % (cont. 97-96,50, 96,50); 97,15-96,50, 96,75 — Banca Commerciale 1430-1430, 1432 — Credito Italiano 905-894, 894 — Banco Roma 124 — Banca Agricola (cont. 277, 276) — Ferrovie Mediterranee 375 — Rubattino 645 — Navigazione Alta Italia 323 — Cosulich 315 — Italiana Gas 1415-1390, 1390 — Consumatori Gas 521 — Elettricità Alta Italia 295-291,50, 291,50 — Sip 196 — Terni 635-636, 636 — Sofi 515 — Dalmine 164,50-165, 165 — Fiat 668-665, 668 — Snia Viscosa 435-415, 415,50 — Chatillon I 470-455, 457,50 — Chatillon III 280-278, 278 — Beni Stabili ord. 245 — Ipzalzo 307-291, 292 — Cementi [illegible]

Titoli non quotati ufficialmente fine corrente: Montecatini 260-252, 252 — Lanza 186 — Aedes 17 ½ — Diritti Beni Stabili 125.

Cambi. — Parigi 130,65-130,50, 130,65 — Svizzera 431-430,70, 430,70; fc. 429-428 ½ — Londra 102,19 ½-101,95, 101,95; fc. 101,97